



Comune di Trevi nel Lazio
Harmonia Musicae

Harmonia Musicae®
Early Music
www.harmoniamusicae.com

TREBANTIQUAPASQUA

Alessandro Scarlatti

*Concerto in do minore
per flauto, archi e basso continuo*

*Stabat Mater
per due voci, archi e basso continuo*

Irene Morelli, soprano

Beatrice Mercuri, mezzosoprano

Maria Giovanna Fiorentino, flauto dolce

Filippo Bergo e Simone Baroni, violini

Anna Maria Gentile, viola da gamba

Diego Cantalupi, tiorba

Giuseppe Schinaia, clavicembalo

Collegiata di S.Maria Assunta – Trevi nel Lazio
domenica 24 marzo 2013, ore 18 – ingresso libero

Alessandro Scarlatti

(Palermo 1660 – Napoli 1725)

Stabat Mater per soprano, mezzosoprano, 2 violini, flauto e basso continuo – prima parte

1 – duetto

Stabat Mater dolorosa iuxta crucem lacrimosa dum pendebat Filius

2 – aria soprano

Cuius animam gementem contristatam et dolentem pertransivit gladius

3 – aria mezzosoprano

O quam tristis et afflicta fuit illa benedicta Mater Unigeniti

4 – duetto

Quae moerebat et dolebat et tremebat cum videbat nati poenas incliti

5 – aria soprano

Quis est homo qui non fleret Matri Christi si videret in tanto supplicio?

6 – aria mezzosoprano

Quis non posset contristari Matrem Christi contemplari dolentem cum filio?

7 – aria soprano

Pro peccatis suae gentis vidit Iesum in tormentis et flagellis subditum

8 – duetto

Vidit suum dulcem natum moriendo desolatum dum emisit spiritum

Concerto in do minore per flauto, 2 violini e basso continuo

(n.12 dal manoscritto di Napoli, 1725)

1 – Moderato

2 – Fuga

3 – Largo

4 – Andante

5 – Andante

Stabat Mater per soprano, mezzosoprano, 2 violini, flauto e basso continuo – seconda parte

9 – aria soprano

Eia Mater, fons amoris, me sentire vim doloris fac ut tecum lugeam

10 – aria mezzosoprano

Sancta Mater, istud agas, crucifixi fige plagas cordi meo valide

11 – aria soprano

Fac ut ardeat cor meum in amando Christum Deum ut sibi complaceam

12 – duetto

Tui nati vulnerati tam dignati pro me pati poenas mecum divide

13 – aria mezzosoprano

Fac me vere tecum flere crucifixo condolere donec ego vixero

iuxta crucem tecum stare te libenter sociare in planctu desidero

14 – aria soprano

Virgo virginum praeclara mihi iam non sis amara fac me tecum plangere

15 – recitativo mezzosoprano

Fac ut portem Christi mortem passionis fac confortem et plagas recolere

Fac me plagis vulnerari cruce hac inebriari ob amorem filii

16 – aria soprano

Inflamatus et accensus, per te, Virgo, sim defensus in die iudicii

17 – recitativo mezzosoprano

Fac me cruce custodiri morte Christi praemuniri confoveri gratia

18 – duetto

Quando corpus morietur fac ut animae donetur paradisi gloria. Amen

Alessandro Scarlatti è uno dei massimi compositori italiani: vissuto a cavallo tra Seicento e Settecento, incarna appieno la cultura musicale del barocco italiano, che aveva in Roma e Napoli (assieme a Venezia) i suoi massimi centri di fioritura. Nato e istruito inizialmente a Palermo, Scarlatti si trasferisce presto a Roma dove sarà membro attivo della celebre Accademia dell'Arcadia e dove godrà della protezione della regina Cristina di Svezia. Nella sua vita, trascorsa tra Roma e Napoli, Alessandro Scarlatti scrive numerosissime composizioni vocali (opere, oratori), strumentali e didattiche che lasceranno il segno nello stile e nel gusto dell'epoca ed avrà anche il merito di essere padre e primo insegnante del celebre clavicembalista e compositore Domenico.

Alessandro Scarlatti scrisse questo Stabat Mater, probabilmente nel 1724, per la Nobile Confraternita de' Cavalieri della Vergine dei Dolori di Napoli, la stessa che 12 anni dopo commissionò la più famosa versione di questo testo a Pergolesi per sostituire la composizione scarlattiana oramai non più rispondente al gusto musicale del pubblico napoletano. La ristrettezza dei mezzi a disposizione della confraternita (due castrati, due violini, un organo e un violoncello) non ha scoraggiato l'inventiva di Alessandro Scarlatti che è qui riuscito a creare uno dei capolavori del barocco italiano. La composizione, che segue in modo rigoroso la struttura strofica del testo sacro, è una quintessenza dello stile napoletano tra Seicento e Settecento: dominano le citazioni cromatiche del lamento della Vergine e la sapienza melodica e armonica direttamente proveniente dalle numerose scuole musicali e dai teatri d'opera che facevano di Napoli una delle capitali europee della musica.

Allo stesso suo ultimo periodo compositivo trascorso a Napoli appartiene la collezione di sette sonate o concerti per flauto, due violini e basso continuo, che Alessandro Scarlatti scrisse a seguito di un suo incontro col celebre flautista tedesco Johann Joachim Quantz, come quest'ultimo testimonia: «Ho ascoltato Scarlatti suonare il cembalo con bello stile sapiente, nonostante egli non possieda la ricchezza esecutiva di suo figlio (il famoso Domenico, n.d.r.). Dopo di ciò egli mi ha accompagnato in brani al flauto. Sono stato così fortunato a guadagnarli i suoi favori che egli ha deciso di scrivere alcune composizioni per flauto espressamente per me».



Irene Morelli, soprano

Si laurea con lode in *Musicologia e beni musicali* presso La Sapienza di Roma. Vince il Terzo Premio (Cat.Musica da camera, 2012) al *Concorso Internazionale Leopoldo Mugnone* e il Primo premio (Cat.Musica da camera, 2011) al *Concorso Internazionale Vincenzo Scaramuzza*. Consegue il Fellowship Diploma in Chamber Vocal Music (National College of Music and Arts, Londra 2009), si diploma presso il Conservatorio L.Refice di Frosinone (2008). Si specializza con i Maestri:

Elizabeth Norberg-Schultz, Hyo Soon Lee, Paolo Subrizi, Pietro Spagnoli (Masterclass 2008). Ha debuttato i ruoli di Giannetta ne *L'Elisir d'amore*, Barbarina ne *Le Nozze di Figaro*, la Prima Conversa e Suor Genovieffa in *Suor Angelica*. Ha partecipato a manifestazioni e rassegne musicali in numerose sale da concerto e teatri come la Fondazione *Arts Accademy*, il *Palazzo Apostolico Lateranense*, *Accademia d'Ungheria*, *Istituto Germanico*, *Teatro7*, *Teatro San Genesio* e *Teatro G. Oberdan* di Roma, esibendosi nell'ambito dei *40 Concerti nel Giorno del Signore*, *l'Officina Musicale dell'Altopiano delle Rocche "Giuseppe Scotese"*, *Il Festival Severino Gazzelloni*, *Matinée concerts del F.Liszt Memorial Museum and research centre* (Budapest), *Sommer Konzert* di Stavanger (Norvegia), *Festival Trebantiqua*, *Festival Nuova Consonanza*. Collabora con *l'Harmonia Musicae* per la riscoperta e l'esecuzione di Opere Rare, scritte a cavallo tra '600 e '700.



Beatrice Mercuri, mezzosoprano

Laureata col massimo dei voti in Storia Scienze e Tecniche della Musica e dello Spettacolo all'università TorVergata di Roma. Studia pianoforte e canto diplomandosi brillantemente presso il conservatorio L.Refice di Frosinone. Consegue quindi la laurea specialistica di secondo livello in Discipline Musicali presso il Conservatorio S.Cecilia in Roma con il massimo dei voti e la lode.

Si specializza con Monica Bacelli, Elizabeth Norberg-Schulz, Erling R. Eriksen presso l'Accademia Filarmonica Romana e con Gemma Bertagnolli, Torsten Übelhör, Thomas Albert presso il Mozarteum di Salisburgo. Vincitrice del primo

premio assoluto al Rome Festival Competition 2005 e del terzo premio – Concorso Internazionale di Canto Lirico L.Denza 2012. Debutta in Dorabella e Cherubino presso il circuito lirico romano.

Molto attiva anche in ambito concertistico si è esibita in manifestazioni radiotelevisive ed in numerose sale da concerto, nonché in prestigiosi Teatri in Italia, Austria, Olanda, Belgio e Lussemburgo. Ha eseguito musiche rare del '600-'700 e preso parte a prime esecuzioni assolute.

Ha inciso per O.M.A. edizioni.



Maria Giovanna Fiorentino, flauto dolce

«Si apprezza innanzi tutto il suono della Fiorentino, sorretto da una tecnica matura e disinvolta, da un'articolazione sempre varia e da un fraseggio stilisticamente corretto. Notevole poi la verve improvvisativa nei movimenti lenti». Gianni Toffano CD Classica.

«Quelle merveille ce nouveau cd! Qu'il fait du bien de voir que des gens n'hésitent pas à innover et à nous donner un autre visage du grand Arcangelo

Corelli». Denis Grenier, Radio Québec e responsabile iconografico dei CD Alfa.

«L'ensemble I Fiori Musicali ha una perfetta maestria degli strumenti, il cui equilibrio é certamente un esempio del genere», «One of the leading European baroque ensembles». Fedor Lederer, direttore Journées Baroques sur Vienne.

Ha studiato flauto dolce con S. Balestracci e dopo il diploma con P. Memelsdorff. Si è perfezionata anche con F.Brüggen, M.Miessen, K.Boeke e W.van Hauwe. Si é laureata in Storia della musica all'Università di Padova. Ha tenuto numerosi concerti in Italia e all'estero. Ha registrato programmi radiotelevisivi e per Rivaalto, Ariston, Pavane Records e Symphonia. Come solista ha inciso le sonate di Bigaglia, l'opera V di Corelli ormai alla quarta edizione, e le trionsonate di Sammartini per la Tactus (disco del mese su Suonare news in Aprile 2001 per la recensione di Angelo Foletto, come anche Bellinzani e Barsanti. Ha insegnato flauto dolce al Conservatorio G. Tartini di Trieste,

presso la Musician School di Reggio Emilia e flauto dolce e storia della musica alla Fondazione Morello di Castelfranco Veneto (1997-2003). Dal 2008 è presidente di ERTAItalia, l'associazione italiana di flautisti dolci, attualmente ne è vicepresidente.



Filippo Bergo, violino

Si diploma in violino nella classe della prof.ssa Viera Biliková e in viola nella classe del prof. Fulvio Bertagnin presso il Conservatorio Statale A. Buzzolla di Adria.

Collabora con diverse orchestre tra cui Orchestra Città di Adria, Orchestra Città di Ferrara, Giovane Sinfonia, Orchestra Nazionale dei Conservatori, Giovane Accademia Musicale Veneta, I Filarmonici Veneti. E' stato più volte invitato a suonare con la Internationales Jugendsinfoniorchester di Brema diretta dal M°

Heiner Buhlmann e con l'orchestra "Baratt Due Junior Strings of Norway diretta da Soon-Mi Chung. Ha partecipato alle edizioni 2008, 2009 e 2010 dell'Orchestra Regionale dei Conservatori del Veneto dirette da Piero Bellugi, Eliahu Inbal e Gianluigi Gelmetti. Nel 2006 è stato invitato, insieme al pianista Roberto Finotto, a suonare presso la Sala Concerti del Castello di Dolná Krupá (Slovacchia), ricevendo caldi consensi da critica e pubblico.

Ha seguito corsi di perfezionamento con Giacobbe Stevanato per il violino, con Luca Morassutti per la viola e con Alessandro e Luca Simoncini per la musica da camera. Interessato alla prassi esecutiva del repertorio barocco, ha seguito corsi tenuti da Marianne Ronez, Rachel Podger, Enrico Casazza, Stefano Montanari, Elisa Citterio, Enrico Parizzi, Alessandro Ciccolini e Fabio Bonizzoni. E' risultato inoltre vincitore della borsa di studio come miglior allievo dei corsi di musica barocca 2011 di Romano Canavese organizzati dall'Accademia del Ricercare.



Simone Baroni, violino

Violinista di formazione autodidatta, ha seguito Master di violino barocco del Maestro Enrico Casazza a Ferrara e Romano Canavese, di Agnes Stradner e Roberto Sensi a Vienna e di violino moderno a Ferrara con Mario Donnoli. Collabora attivamente con l'Orchestra del Conservatorio di Ferrara, l'Orchestra Tullio Serafin di Cavarzere, l'Orchestra Gino Neri di Ferrara. Tra gli Ensemble di musica antica: Hybris Baroque Ensemble, Musica Elegentia e Antiqua Estensis.



Anna Maria Gentile, viola da gamba

Inizia gli studi di contrabbasso con Massimo Giorgi per diplomarsi nel 2000 con Carlo Pelliccione. Contemporaneamente inizia lo studio della viola da gamba presso il conservatorio di Latina sotto la guida di Paolo Pandolfo. Segue corsi di perfezionamento con i maestri: Guido Balestracci, Vittorio Ghielmi, Andrea De Carlo, Paolo Pandolfo.

Si esibisce come violista da gamba in diverse manifestazioni : Settimana delle arti e della cultura presso il conservatorio A. Casella (L'Aquila); I Concerti di Radio Tre (Per l'Abruzzo dal Silenzio alla Musica); Maggio Sermonetano Spettacoli in Strada; Urbino Musica Antica; Early Music at I TATTI Firenze-Portugal 2007 Ambasciata del Portogallo presso la Santa sede; TFr Centre Culturel Saint Louis de France; Europe day Festival Birkenhead, Inghilterra; Festival internazionale di Stoccarda, Germania; 'Suona Italiano' – Versailles, Francia; Festival di Musica e Danza, Cipro; "Religion in the Mirror of Arts", Università di Hamadan, Iran. Partecipa all'allestimento di diversi spettacoli teatrali come viola da gamba solista (Le donne, i cavalieri, l'arme....lo canto; Bajazet; Violando etc..)

Si diploma in Viola da Gamba presso il Conservatorio A.Casella dell'Aquila con il M° Andrea De Carlo.



Diego Cantalupi, tiorba

Dopo gli studi di chitarra classica, si è dedicato allo studio della prassi esecutiva rinascimentale e barocca seguendo i corsi di liuto della sezione di Musica antica della Civica Scuola di Musica di Milano (con Paul Beier) e del Conservatorio di Parma (prima con Tiziano Bagnati e poi con Andrea Damiani), diplomandosi in liuto a pieni voti. Nel 1996 si è laureato con lode in Musicologia presso la Scuola di Paleografia e Filologia Musicale di Cremona.

Collabora come solista e continuista con l'Ensemble Zefiro, Alfredo Bernardini; Ensemble Risonanze, Carlo Chiarappa; Athestis Chorus, Filippo Bressan; Venice

Baroque Orchestra, Andrea Marcon; Il Proteo, Sergio Azzolini; Arte dell'Arco, Federico Guglielmo, Christopher Hogwood, Emma Kirkby, Cappella Savaria, etc.

Ha registrato per diversi Enti Radiofonici europei, tra i quali RAI, Österreichischer Rundfunk, WDR. In qualità di solista e di continuista ha partecipato a importanti festival e rassegne, tra i quali Musica e Poesia a S. Maurizio - Milano, Festival di Musica Antica di Cremona, Festival internazionale di Musica Sacra - Monreale, Bologna Festival, Ferrara Musica, Festival di Salisburgo, Settimane di Musica antica della Fondazione Gulbenkian - Lisbona, ecc. Nel 1996 ha fondato l'ensemble L'aura Soave, del quale è direttore artistico. Ha svolto ricerche su autori italiani e tedeschi curando trascrizioni ed edizioni delle loro musiche. Collabora come consulente musicologico con numerosi ensemble nel reperimento di fonti musicali inedite e nella preparazione di edizioni critiche. E' docente di liuto presso il conservatorio N. Piccinni di Bari.



Giuseppe Schinaia, clavicembalo

Ha iniziato a Roma lo studio del pianoforte con Umberto De Margheriti e lo studio della teoria musicale e dell'armonia con il direttore d'orchestra Roberto Cagiano. Successivamente ha proseguito gli studi di composizione presso il Conservatorio di Musica S. Cecilia in Roma con Nazario C. Bellandi e quelli di pianoforte con Lya De Barberiis. Contemporaneamente ha iniziato ad occuparsi di musica antica e di antichi strumenti a tastiera, studiando

organo e clavicembalo e animando negli anni '80 uno dei primi gruppi romani di musica antica. Ha frequentato corsi di specializzazione con Claudia Ferrero, Bob van Asperen, Pierre Hantaï, Antonio Frigè e Christophe Rousset, con il quale continua a mantenere legami di studio, con particolare attenzione al repertorio cembalistico francese e tedesco.

Più recentemente ha fondato l'associazione di musica antica Harmonia Musicae che, con varie formazioni, si dedica all'esecuzione di musiche del periodo barocco, prediligendo il repertorio vocale seicentesco e, in qualità di direttore artistico, Giuseppe Schinaia cura la rassegna musicale internazionale TREBANTIQUA – Musica antica nell'alta valle dell'Aniene, che si svolge in estate a Trevi nel Lazio (FR).

Recenti apparizioni includono concerti solistici e in ensemble negli Stati Uniti, in Europa e in Italia. In qualità di teorico e musicologo svolge attività di ricerca ed analisi musicale e ha curato edizioni critiche per Armelin Musica e Musedita. Giuseppe Schinaia è docente di statistica presso La Sapienza, Università di Roma e per i suoi meriti artistici e scientifici, Giuseppe Schinaia è stato inserito nel 2001 nell'annuario internazionale *Who'sWho® in the World*.

La devozione alla Passione di Cristo e ai dolori di Maria Santissima ebbe un notevole incremento con il movimento francescano. L'uso di cantare una Sequenza sui dolori della Beata Vergine durante le celebrazioni liturgiche era molto frequente. Abbiamo centotrentaquattro redazioni dello Stabat Mater. Quello scelto dalla Liturgia è attribuito a Jacopone da Todì in lingua latina.

Anche Bonifacio VIII è autore di uno Stabat Mater in lingua italiana, la cui redazione è la seguente:

**Stava la Vergine sotto della Croce
vedea partir Gesù, la vera luce;
madre del Re di tutto l'universo.**

**Vedeva il capo che stava inchinato,
e tutto il corpo ch'era tormentato
per riscattar questo mondo perverso.**

Vede lo Figlio che la guarda e dice:

**"O donna afflitta, amara e infelice,
ecco tuo figlio" e Joan le mostrava.**

**Vede l'aceto, che era col fiel misto,
dato a bere al dolce Jesu Cristo,
e un gran coltello il cor le trapassava.**

Vede lo Figlio tutto passionato

dicer co' la Scrittura: "E' consumato".

Fiume di pianto dagli occhi disserra.

E Cristo pate e muor tra le flagella.

**Piange la matre vergine pulcella
il Redentor del cielo e della terra.**

Grandissimo dolore al core avesti,

Vergine matre, come tu vedesti

il caro Figlio, quando era spirato.

**Questo dolor fu di tanta possanza,
che mille volte ogni martire avanza
che fosse mai per te martirizzato.**

Madre di misericordia, umile e pia

sola speranza dell'anima mia,

contra 'l nemico donami vittoria.

(Gentile concessione di Mons. Giovanni Battista Proja)

